

# Imprenditori del Nordest a lezione di industria 4.0

Confindustria a San Vito al Tagliamento per una tappa della rivoluzione digitale

**Elio Catania:** «È la strada verso il futuro. Avere robot in fabbrica non basta più»



È un imperativo per tutte le aziende che devono aumentare efficienza, ridurre i costi, e che vogliono affrontare la sfida competitiva per poter sopravvivere nel lungo periodo

**di Andrea Sartori**

► SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il passaggio a un'industria 4.0 passa attraverso la responsabilità degli imprenditori, chiamati a investire nelle tecnologie digitali innovative.

Ieri, a San Vito, numerosi addetti ai lavori hanno compiuto il primo passo partecipando alla tappa del roadshow nazionale di Confindustria: un incontro per capire come trasformare l'azienda in un'impresa 4.0.

Significativo il fatto che l'appuntamento fosse organizzato alla Lean experience factory, evolutasi in Digital innovation hub e dunque modello nazionale come centro per capire come arrivare a una "fabbrica 4.0".

«Qui ho trovato molto fermento, il Pordenonese è uno dei territori più dinamici - ha osservato **Elio Catania**, presidente di **Confindustria digitale** -. Ma gli esempi non bastano: tutte le imprese devono abbracciare l'evoluzione digitale per sopravvivere nel lungo periodo». Per questo Confindustria ha deciso di aprire una rete nazionale di digital innovation hub. «I mancati investimenti in questo settore ci sono costati in Pil e in competitività - ha continuato Catania -. I mercati si stanno trasformando e chi ha fatto il passo verso il digitale ha avuto dei vantag-

gi o, quanto meno, sopravvive».

Non si parte da zero, ma «soltanto il 10 per cento delle aziende ha il livello di digitalizzazione necessario a competere: avere robot in fabbrica non basta più».

Non ci sono più scuse: Catania promuove appieno il piano lanciato dal ministro allo Sviluppo economico, Carlo Calenda (di recente, tra l'altro, ha visitato l'hub sanvitese), che mette al centro della politica industriale innovazione e tecnologia, con tanto di incentivi. Occorre preparare i giovani per nuove competenze e soprattutto che gli imprenditori rispondano a «una chiamata di responsabilità».

Il presidente di Unindustria Pordenone e della Lef, Michelangelo Agrusti, ha aggiunto la necessità che 4.0 sia una "filiera": anche la pubblica amministrazione e le infrastrutture devono evolversi. Il direttore di Unindustria Pn, Paolo Candotti, ha spiegato che in alcune aziende si sta già testando la "bussola digitale" per capire il loro grado di evoluzione.

Due gli esempi dal territorio di trasformazione in impresa competitiva digitale. Marco Palazzetti, amministratore del gruppo Palazzetti, è entrato nei dettagli di come l'azienda stia coltivando nel tempo il rapporto con l'utente, introducendo dosi massicce di tecnologia: tutto è partito da una app che consente di utilizzare a distanza le stufe prodotte dall'azienda pordenonese. «La soddisfazione - ha messo in evidenza - è aver trovato clienti in certi mercati soltanto perché avevamo questa possibilità».

Gianfranco Bisaro, amministratore del gruppo Bisaro di San Giorgio della Richinvelda, investe in innovazione dal 2000, spostando il focus sempre più sui servizi ai clienti nel settore delle tecnologie enologiche, birraie e delle acque minerali. Fondamentali, anche qui, sono state le tecnologie e la gestione da "fabbrica intelligente".

Come fare i primi passi? Alberto De Angelis (Ibm Italia) ha parlato dell'importanza del Clud, Enrico Toson (Hp) di come interpretare il mercato attraverso i Big data, **Maria Rita Fiasco** (Pragma) di digital marketing e social enterprise, Roberto Zuffada (Siemens e task force di Federmeccanica) dell'evoluzione digitale delle aziende e Gianluca De Cobelli (EY) di come finanziare i progetti.

Il digital innovation hub di riferimento per il Fvg e il Veneto orientale, Digital experience (DiEx), è stato sviluppato secondo le linee guida del piano nazionale Industria 4.0. Anzi, anticipandone gli intenti.

Mette insieme la Lef di San Vito, che da maggio 2016 si è evoluta in "factory 4.0", Unindustria Pordenone, Unis&f, Polo tecnologico Pordenone, Friuli innovazione Lama Fvg, Consorzio universitario di Pordenone, il distretto Comet, Cluster arredo e sistema casa, Distretto tecnologie digitali, Mib Trieste, Its Kennedy e Its Malignani. La Lef, dove è possibile toccare con mano le soluzioni digital all'interno di un processo produttivo, ospita praticamente da sempre rappresentanti di aziende da tutta Italia, e non solo del settore manifatturiero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Elio Catania e Michelangelo Agrusti con parte del pubblico imprenditori



Il direttore di Unindustria Pordenone, Paolo Candotti